

# CRITICAL COLLECTING



## VALTER CASSANDRO

Nato nel 1961 a Volpago del Montello (TV), vive e lavora a Montebelluna (TV). Manager reparto vendite presso una multinazionale di beni di largo consumo, è appassionato di calcio, del buon vino e della cucina di qualità. Colleziona prevalentemente opere di artisti emergenti a livello internazionale.



## ROBERTA MANSUETO

Nata a Bari nel 1988 vive e lavora tra Bari e Milano. Critica d'arte e curatrice indipendente dal 2014 è co-fondatrice di Tile project space e ideatrice del progetto editoriale takecare.

# CRITICAL COLLECTING VALTER CASSANDRO / ROBERTA MANSUETO

**Critical Collecting:** dieci collezionisti italiani raccontati da dieci giovani critici d'arte indipendenti. Un modo per riportare al centro del sistema una figura, quella del critico, fondamentale per il corretto e sano funzionamento del mondo dell'arte, e troppo spesso messa da parte in questi anni di pratiche curatoriali imperanti. ArtVerona con questo progetto vuole tentare di scardinare il classico e ormai prevedibile abbinamento di collezionisti e artisti che si crea nel contesto fieristico.

**Critical Collecting** è un progetto che cerca di ridefinire la sfera d'azione stessa di un collezionismo troppo spesso legato al semplice momento dell'acquisto di opere d'arte intese in senso classico, suggerendo in maniera implicita e sperimentale la possibilità di trovare nuove nicchie di mercato. In anni in cui gli artisti stessi hanno allargato i confini del concetto di opera d'arte a qualsiasi forma di oggetto o concetto non necessariamente limitato entro i suoi aspetti materiali, perché non possiamo pensare a dei collezionisti che acquisiscano testi critici per la (e sulla) propria collezione?

A CURA DI / CURATED BY  
**ANTONIO GRULLI**

13ª EDIZIONE

 / **ARTVERONA**  
13/16 OTTOBRE 2017

# VALTER CASSANDRO / ROBERTA MANSUETO



**K.r.m. Mooney**

*Circadian Tackle II*, 2015  
steel cable, silver-plated mechanisms, organic compound, aluminum, liver of sulfur  
courtesy K.r.m. Mooney

Se volessimo considerare la collezione come un organismo complesso, tutte le sue parti diverrebbero fondamentali, seppur differenti e autonome, ma è nell'insieme delle sue connessioni e degli agenti esterni incidenti, che essa può diventare imprevedibile. Come per tutti i sistemi in vita, prende posto su quel margine - edge of the chaos - in quello spazio che alterna stati di ordine e caos.

Ma è proprio nel ronzio del caos che si genera il nuovo: nessun sistema può essere stabile, vi sarà sempre uno scambio di calore, d'informazione o di materia con l'ambiente circostante.

L'arte stessa è stata definita entro un sistema, ma esso stesso è diventato una protesi del fare arte. Qui la figura del collezionista può avere un ruolo importante:

egli può diventare un attrattore, il caos troverebbe una direzione, un ordine pensato. Tutto può nascere da una passione per il design e ritrovarsi agli inizi degli anni 90, per curiosità e sotto il suggerimento di un amico, a comprare opere di artisti italiani e frequentare gallerie in Veneto e qualche asta. Valter Cassandro inizia così il suo avvicinamento all'arte: suggerito e istintivo.

Ma gli incontri successivi probabilmente ne hanno dato una nuova direzione: incontra Stefano Fumagalli, gallerista bergamasco scomparso prematuramente, "lui mi ha aperto un orizzonte di visibilità artistica molto più ampio; era un genio nell'individuare gli artisti che poi avrebbero avuto successo anche a livello internazionale", al quale si aggiunge il collezionista Mino Mazzocato, che arricchirà il percorso di ricerca di Cassandro guardando al contesto internazionale. "Milano è forse la città che mi ha ispirato maggiormente, che ho frequentato e che continuo a frequentare appena posso.

E lì, la mia "musa ispiratrice" ha un solo nome: Paolo Zani (galleria Zero), per il quale nutro grande ammirazione, tanto affetto e con cui ho lavorato moltissimo...

Eravamo insieme a Londra il giorno dell'attentato nella metro.

Il programma era quello di andare ad una mostra di giovani artisti seguiti da Paolo. Restammo bloccati tutto il giorno in

aeroporto a Stansted: discutemmo di arte per più di otto ore... Per me, quel giorno fu come partecipare al miglior Master di arte contemporanea!

È noto che l'entropia dei sistemi, come il sistema aperto dell'arte, sviluppa incessantemente e disperde energia producendone di nuova, "In un mondo sempre più complesso, competitivo e non facile, i giovani artisti vanno supportati, anche perché senza di loro non c'è evoluzione, nuova ricerca, progresso". Investire sugli artisti emergenti è anche un modo per arricchire la propria collezione ed è un po' una scommessa seguirne il percorso di successo, spiega Cassandro. Acquistare opere d'arte negli anni è stato "fonte di nuove e a volte curiose esperienze. Mi piace ricordare quella relativa a una scultura (una splendida croce) di Robert Mapplethorpe; la vidi un pomeriggio, nello scantinato (!) di una galleria di Londra, assieme ad altri due pezzi simili dell'artista. Me ne innamorai alla follia".

Scrupolosa e ricercata oggi è la sua collezione: attualmente segue gli artisti italiani Giorgio Andreotta Calò, Patrizio Di Massimo, Andrea Kvas, Valerio Nicolai, Pietro Roccasalva e tra gli stranieri Michael E. Smith, Tschabalala Self, Jana Schröder, Buck Ellison, Morgan Keil, Darja Bajagic, Erica Mahinay, Aliza Nisenbaum, Jonathan Monk, Puppies Puppies, Michael Dean, K.r.m. Mooney, Thomas Houseago, Ryan Gander.